



Discorso del Vescovo Domenico

Vestito nuovo e vino nuovo

(Lc 5, 36-38)

“Nessuno strappa un pezzo da un vestito nuovo per attaccarlo a un vestito vecchio”. Gesù sta replicando con forza a quanti nel mondo giudaico del suo tempo si ostinano a rifiutarlo perché spiazzati dalla sua radicalità e dalla sua interiorità. Gesù non è venuto a portare una nuova religione, ma a creare una nuova relazione con Dio. Il tentativo invece è di farne una toppa su un vestito vecchio. Col rischio che si strappi. L’Azione Cattolica – diciamocelo tra noi - rischia di apparire un vestito vecchio con certe sue caratteristiche vintage: la tessera che è superata se non è il frutto di una sincera adesione. Eppure l’Azione Cattolica è il vestito nuovo di laici che vogliono camminare con le proprie gambe e non in ordine sparso dietro al Maestro. Senza rimpiangere i bei tempi, ma lasciandosi stanare dalla realtà complessa e sfidante di oggi.

Il punto è capire *la stoffa* e ancor prima la forma di questo vestito nuovo. La stoffa *siete voi*: giovani e adulti, ragazzi ed anziani. La stoffa umana e cristiana che siete. Credenti e credibili. Non si sa che cosa venga prima. Credenti: cioè aperti alla sorpresa di Dio che non è la fortuna o la sfortuna, ma la possibilità di vivere inseguendo i sogni, senza rassegnarsi e senza isolarsi. Credibili: cioè concreti, coerenti, coesi. La forma è quel che si dice l’*affiatamento*: cioè una esperienza che mette insieme, motiva e spinge all’azione, compagina e organizza per un impegno comune.

La Chiesa ha bisogno di chi affiata. C’è fin troppo gente che sfiata, cioè divide, demotiva, appesantisce, spegne. Ci vuole chi affiati, cioè si riprenda cura dei bambini e dei ragazzi, dei giovani e delle famiglie, delle parrocchie più isolate e dei contesti più degradati. Per affiatare ci vuole un soffio vitale che solo da Dio può venire. Ma è necessaria anche la nostra partecipazione sincera.

Per questo Gesù fa ricorso ad un’altra immagine: il *vino nuovo* che non può essere conservato in otri vecchi perché rischia di romperli. Il vino nuovo è effervescente, dirompente, leggero. Così dev’essere l’AC: effervescente, cioè non stanca e routinaria,

dirompente cioè originale e creativa, leggera, cioè essenziale e concreta. Oggi mettetevi al lavoro per disegnare il vestito nuovo. E poi nei prossimi anni proverete ad indossarlo. Per la gioia e la vita di tutti.

Casa diocesana San Fidenzio, 4 dicembre 2022